

# Consigliere federale Elisabeth Kopp

Autor(en): **Kopp, Elisabeth**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **35 (1988)**

Heft 9

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367609>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



«**S**ono convinta che la nostra protezione civile è efficace e in grado di adempiere le proprie funzioni. Tuttavia è un segreto di Pulcinella che nella protezione civile non tutto va ancora per il giusto verso, come Voi ed io – e anche tutta la popolazione – vorremmo che fosse. In qualità di massimo capo della protezione civile sono del resto obbligata a porre domande, a volte anche scomode. Chi non è pronto a fare domande del genere non serve la causa della protezione civile, anzi ne intralcia in ultima analisi lo sviluppo ulteriore. Troppo a lungo ci siamo cullati, a proposito della protezione civile, in un senso di sicurezza forse troppo grande.»



Consigliere federale  
Elisabeth Kopp

«**S**i dovrà procedere a un'accurata valutazione dello stato della protezione civile nella sua globalità. In tale contesto dovranno però essere ripensate anche le implicazioni reciproche dei due compiti della protezione civile, protezione contro gli effetti di eventi bellici e aiuto urgente in periodo di pace. Si tratterà in effetti di ridurre a un denominatore comune la responsabilità dei comuni, la sovranità dei cantoni e la responsabilità della Confederazione. L'obiettivo del riesame consiste nel fissare un chiaro ordine delle priorità. I documenti e le proposte da elaborare dovrebbero poi permettere la decisione in merito a sapere dove e con quale priorità la protezione civile debba in un prossimo avvenire essere ampliata.»

«**I** numerosi articoli di giornale che, anche soltanto quest'anno, sono apparsi su tutti i settori della protezione civile mi dimostrano una cosa: la protezione civile è effettivamente salita alla ribalta nel corso degli ultimi tempi, destando in misura sempre maggiore la coscienza e l'interesse dell'opinione pubblica. La protezione civile potrà penetrare sempre più a fondo nella coscienza del singolo se i mass media riferiscono in merito alla protezione civile. Peggior destino sarebbe per la protezione civile – per quanto paradossale possa sembrare – ove non se ne parlasse più: questo sarebbe praticamente la sua condanna a morte.»

«**L**a protezione civile per tutti è realizzabile soltanto se tutti s'impegnano per la protezione civile, se tutti sono pronti a mettere a disposizione della protezione civile i mezzi necessari e a svolgere i doveri imposti alle comunità e ai singoli.»



«**C**onoscete sicuramente le inchieste periodicamente fatte nella protezione civile. I risultati delle più recenti indagini possono praticamente essere riportati a un denominatore comune: sì alla protezione civile, ma dubbi quanto all'efficacia della protezione civile.»

«**E** poi, la vita nel rifugio, sappiamo farcene un'idea esatta? Recatevi una volta con un gruppo di gente sulla Jungfraujoeh o attraverso una galleria alpina. Molti soffrono di claustrofobia già in occasioni del genere. Come dovrebbe poi essere, rinchiusi per vari giorni, circondati da gente che non conosciamo, forse anche perseguitati dal timore per un congiunto che non si trova con noi nello stesso rifugio? Per fortuna l'essere umano si adatta di regola rapidamente a situazioni inusitate. Per fortuna c'è il capo rifugio che è stato istruito per far fronte a casi del genere.»

«**C**olgo l'occasione e porgo il mio sentito grazie per il loro lavoro agli innumerevoli istruttori a titolo accessorio. Non possiamo però passare sotto silenzio che una parte degli istruttori a titolo parziale non dispone della necessaria professionalità, premessa oggi essenziale per svolgere bene il complesso lavoro dell'istruzione nella protezione civile. Dovremo a livello federale dedicare la massima attenzione a questo problema. Una cosa già è chiara: dovremo anche in avvenire poter contare sull'opera degli istruttori a tempo parziale. Ci servono però ugualmente più istruttori a tempo pieno.»

«**O**ccorre ancora molto lavoro d'informazione. A livello federale e anche io stessa dedicheremo in avvenire maggiore attenzione a questo settore. Dobbiamo però poter contare anche su un'informazione sulla protezione civile mirata, chiarificatrice e soprattutto corretta quanto al contenuto che provenga anche da altre fonti.»

«**S**ono oggi a disposizione rifugi ventilati per l'85 per cento circa della popolazione svizzera. Sapete che si tratta di cifre medie poiché infatti vi sono importanti differenze tra i cantoni e tra i comuni. Il dato menzionato sopra significa che complessivamente un milione di abitanti, in caso di occupazione dei rifugi, dovrebbe ancora essere sistemato in rifugi di fortuna, vale a dire non muniti di filtri di protezione.»